



Alla fine di un mese durissimo che ha visto protagonisti i LSU della provincia e del comune capoluogo, incontrati anche dal Presidente Ciampi, in quello che si può definire l'evento della giornata del 26/11, ovviamente oscurato dai mass media a cominciare da RAITRE regionale, finalmente, dopo anni di attesa, si comincia a delineare all'orizzonte un cammino possibile per la soluzione di centinaia di

lavoratori impiegati a nero nella pubblica amministrazione fin dal 1997 provenienti dalle liste numeriche dell'allora ufficio di collocamento ed alcuni dalla mobilità addirittura alcuni anni prima.

Ieri l'ultimo atto nel consiglio comunale di Frosinone dove si è votata all'unanimità una mozione (in allegato via fax) che impegna la Giunta a trovare soluzioni anche per il restante numero LSU che rimarrà fuori dalla società.

Il mese era iniziato con il sit-in degli LSU della Provincia durato 4 giorni e che ha portato all'impegno, proprio lunedì 27, non solo dell'adesione alla multiservizi ma anche alla mozione che impegna l'Amministrazione a intraprendere le strade di un piano complessivo e quindi di una soluzione per tutti. Negli stessi giorni venivano assunti altri 8 LSU in organico.

La multiservizi FROSINONE SPA è stata votata dai tre consigli comunali ALAtri, Frosinone e la Provincia e prevede le soluzioni già note fin dal prossimo febbraio: $40+149+24=213$ LSU impegnati con contratto a tempo indeterminato a 30 ore.

L'iter ora è quello della 1) delibera del CdA di Proteo, 2) Presentazione di proteo al dipartimento sociale, 3) Versamento dei 3/10 della quota del capitale sociale dei singoli soci, 4) Iscrizione della società agli albi, 5) Stipula dei contratti di servizio

Rimangono fuori da questa soluzione circa 80 LSU di Frosinone, 190 della Provincia e 50 di Alatri. Quale futuro per questi? I politici di Frosinone e della Provincia dopo anni di sollecitazioni, litigi, occupazioni, manifestazioni hanno finalmente mostrato pazienza e sono divenuti ad un impegno anche formale sul futuro. Che questo possa rappresentare una certezza non lo si può certo dire viste le reiterate fallite promesse, ma stavolta almeno una strada è stata tracciata.

E' la pressione dei LSU che è stata determinante e sarà determinante in questo, di tutti quelli che il posto di lavoro lo pretendono come diritto e lo difendono dignitosamente ogni giorno. Questa pressione continuerà sia per far sì che la partenza della società avvenga entro la data prevista sia perché il cammino per altre soluzioni trovi il sentiero fin da subito.

Altro impegno adesso da sollecitare soprattutto all'Amministrazione Provinciale e alla Regione è per una soluzione per tutti quei quegli LSU occupati nei comuni piccoli, che non possiedono risorse proprie sufficienti: si parla di circa 1500 LSU ancora dislocati in circa sessanta realtà che devono trovare una strada per il riconoscimento del lavoro.

I Comitati di Lotta, il Sin Cobas lavoreranno celermente affinché si apra un altro fronte di occupazione per chi oggi è rimasto fuori, ma anche le amministrazioni locali devono sottolineare politicamente l'impossibilità di gestire servizi e LSU senza risorse, non soltanto lamentarsi *contro la pioggia*.

	N. LSU	Sgravi e incentivi 2205	Costo totale 2005	Investimenti tecnici	Partecipazione societaria
Frosinone	149 LSU su 153	1.702.051	1.102.072	680.000	20%
Alatri	40 su 41	456.927	295.834	100.000	11%
Provincia	24 su 24	274.156	118.686	100.000	20%
PROTEO					49%



LSU in attesa di Ciampi